

I soggetti a livello decentrato, ruoli e responsabilità

Al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, la Legge 190/2012 l'ANAC individua diversi soggetti a livello decentrato cui fa corrispondere ulteriori livelli di competenza che sono rappresentati nello schema seguente.

Organo di Indirizzo Politico/ Amministrativo	Nominare il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT);
	Ordinare le eventuali modifiche organizzative necessarie a garantire adeguati poteri e funzioni per l'esecuzione del mandato del RPCT
	Adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
RPCT	Coordinamento generale dell'intera strategia a livello decentrato
	Proposta PTPC all'organo di indirizzo politico
	Segnalazione delle anomalie inerenti all'attuazione delle misure
Struttura di supporto al RPCT	supporto nello svolgimento degli adempimenti previsti. [tale struttura è individuata nel Settore istituzionale Servizio Segreteria Generale
Referenti / Dirigenti	Fornire informazioni e partecipare al processo di gestione dei rischi
	Proporre misure anticorruzione
	Allineare il comportamento con le disposizioni del piano anticorruzione e del codice di comportamento
	Settore Istituzionale - Filomena Romagnuolo
	Settore Opere Pubbliche e Polizia Locale - Silvano Armellini
	Settore Governo del Territorio - Gianmarco Zuccherini
	Settore Servizi alla persona ad Interim - Filomena Romagnuolo
OIV	Verificare la coerenza del PTPC con il PP
	Verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza

Il **coinvolgimento** di tutto il personale in servizio (ivi inclusi gli eventuali collaboratori a tempo determinato o i collaboratori esterni) è decisivo **per la qualità del PTPCT e delle relative misure**, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Tale coinvolgimento va assicurato in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi, nonché in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle stesse.

Inoltre l'art. 8 del D.P.R. 62/2013 contiene il dovere per i dipendenti di prestare la loro collaborazione al RPCT e di rispettare le prescrizioni contenute nel PTPCT.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di **responsabilità disciplinare** (legge 190/2012, art. 14). Tale previsione è confermata dall'art. 44 della legge 190/2012 che stabilisce che la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, è fonte di responsabilità disciplinare.

Con un avviso pubblico rivolto agli stakeholders sono stati richiesti contributi e/o suggerimenti per l'aggiornamento del presente documento.